



TEATRO STABILE

di

stagione 1959 - 1960

TORINO

Sala Gobetti - via Rossini, 8



donat-cattin

CAPPELLI

editore Bologna
presenta una nuova collana

DOCUMENTI
DI TEATRO

diretta da
Paolo Grassi
e Giorgio Guazzotti

sono usciti:

Gigi Lunari
L'Old Vic di Londra
pp. 142, 27 ill. L. 500

Gennaro Magliulo
Eduardo De Filippo
pp. 92, 29 ill. L. 500

Paolo Chiarini
Il teatro tedesco espressionista
pp. 114, 20 ill. L. 500

Ettore Gaipa
Giorgio Strehler
pp. 168, 24 ill. L. 500

Ghigo De Chiara
Ettore Petrolini
pp. 108, 20 ill. L. 500

Andrea Camilleri
I teatri stabili in Italia (1898-1918)
pp. 132, 15 ill. L. 500

Gigi Lunari
Laurence Olivier
pp. 124, 24 ill. L. 500

Luigi Ferrante
Rosso di S. Secondo
pp. 140, 18 ill. L. 500

È la collana per tutti: per gli studiosi cui si raccomanda per la ricchezza della documentazione e per gli spettatori ai quali si offre per la facile linearità del racconto. Conoscere i grandi protagonisti della scena contemporanea aiuta a gustare di più una serata di buon teatro.

Ugo Betti

Teatro completo

Dopo Luigi Pirandello, l'Autore più significativo del nostro tempo, non solo per l'importanza intrinseca della sua produzione ma anche per la fama raggiunta in Italia e all'estero.

Volume di pag. 1544 nel formato di cm. 16 x 22, rilegato con sovracoperta a colori L. 6500

Gherardo Gherardi

Sei commedie

Le opere più interessanti di questo estroso ed umano scrittore, che fu tra i commediografi italiani più rappresentati ed applauditi: «Ombre cinesi», «Questi ragazzi», «I figli del Marchese Lucera», «L'Arcidiavolo», «Lettere d'amore», «Santa Caterina». Prefazione di Silvio d'Amico. Introduzione di Giulio Pacuvio.

Volume di pag. 698 nel formato di cm. 16 x 22, rilegato L. 2000

Eligio Possenti

Sei commedie

Contiene: «Risveglio», «Questi ci vogliono», «Un altro amore», «Stelle Alpine», «Villetta fuori porta», «La nostra fortuna».

Volume di pag. 370 nel formato di cm. 16 x 22, rilegato L. 3200

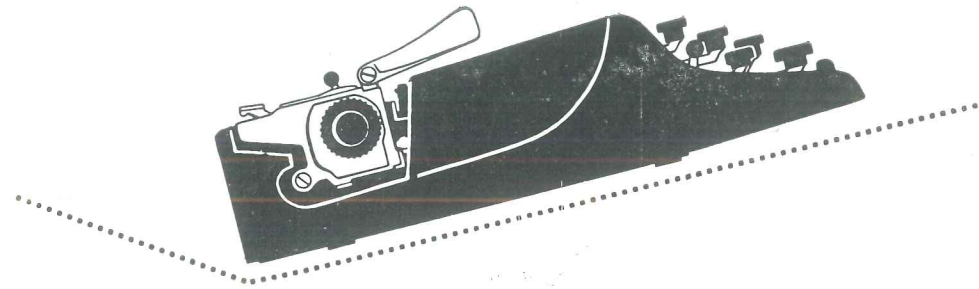
Vittorio Calvino

Teatro

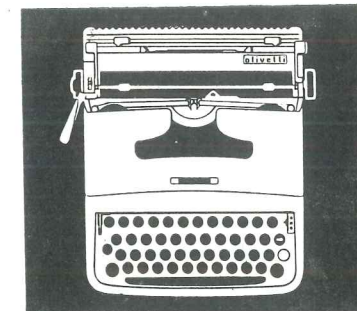
È il «meglio» di uno scrittore che senza esitazione si è impegnato con i più scottanti temi della vita contemporanea: la libertà e la dignità dell'individuo e, di contro, la necessità della convivenza sociale. Contiene 11 commedie, tra cui «La torre sul pollaio», «Creatura umana», «Un fiore cresce nel deserto», «Merenda sul Perba» e «Così ce ne andremo». Prefazione di Ghigo De Chiara.

Volume di pag. 524 nel formato 16 x 22, rilegato L. 3800

CAPPELLI EDITORE



Non è necessario scrivere romanzi per aver bisogno di una portatile, basta pensare alle lettere di tutti i giorni. Portate in casa vostra la Lettera 22: in poche ore ci saprete scrivere. E i vostri figli impareranno un'altra di quelle cose che nella vita bisogna saper fare: nuotare, guidare l'auto, scrivere a macchina.



modello LL lire 42.000 + I.G.E.

Olivetti
Lettera 22

FIAT



1800

una vettura di classe, classe europea

2100



PUNT MES
VERMUTH RE DAL 1786



Vespa



In una strada di Boston.

L'organizzazione

VESPA

si estende in più
di 120 Stati.

In Italia oltre 3800 organizzati assicurano agli utenti un serio e inappuntabile servizio di assistenza che si basa su una mano d'opera specializzata e si serve soltanto di parti di ricambio originali.

PIAGGIO & C. - GENOVA

ARTHUR MILLER TEATRO

« Supercoralli » pp. 607 rilegato L. 3000

Erano tutti miei figli, Morte di un commesso viaggiatore, Il crogiuolo, Ricordo di due lunedì, Uno sguardo dal ponte: in un unico volume, tutti i drammi dello scrittore americano con un'introduzione dell'autore. L'intolleranza, la avidità del potere, il conflitto tra l'individuo e l'organizzazione burocratica di un mondo meccanico e brutale sono i grandi temi di Miller.

HENRIK IBSEN I DRAMMI

« I millenni » 3 volumi rilegati

Tra le edizioni dei grandi dell'Ottocento mancava finora un « tutto Ibsen ». Ecco nella prima traduzione completa dal norvegese e con le famose illustrazioni a colori Edvard Munch, tutta l'opera d'un autore che, formatosi tra Kierkegaard e Marx, riafferma la sua « posizione chiave » nella cultura moderna.

EDUARDO DE FILIPPO CANTATA DEI GIORNI PARI

« Supercoralli » pp. 619 rilegato L. 3000

Le commedie della più fresca vena di Eduardo: da *Sik-Sik, l'artefice magico*, il suo esordio di straziante chapliniana comicità, a *Natale in casa Cupiello*, forse il suo capolavoro, a *La fortuna con l'esse maiuscola*, recente successo alla TV.

Edizioni Einaudi

Teatro
di ieri e di oggi



Filippo Scelzo, Laura Solari, Giustino Durano

un
lieto
incubo

« Un modello forse insuperabile di brio, di fantasia e di buonumore ».
nota di GIANRENZO MORTEO

E' trascorso ormai più di un secolo da quella sera del 14 agosto 1851 in cui, a Parigi, sulla scena del Théâtre de la Montansier (oggi Palais Royal) fece il suo ingresso trionfale nella storia del teatro comico il *Cappello di paglia*. A distanza di oltre un secolo il *vaudeville* di Eugène Labiche e Marc Michel resta un modello insuperato e forse insuperabile di brio, di fantasia e di buonumore.

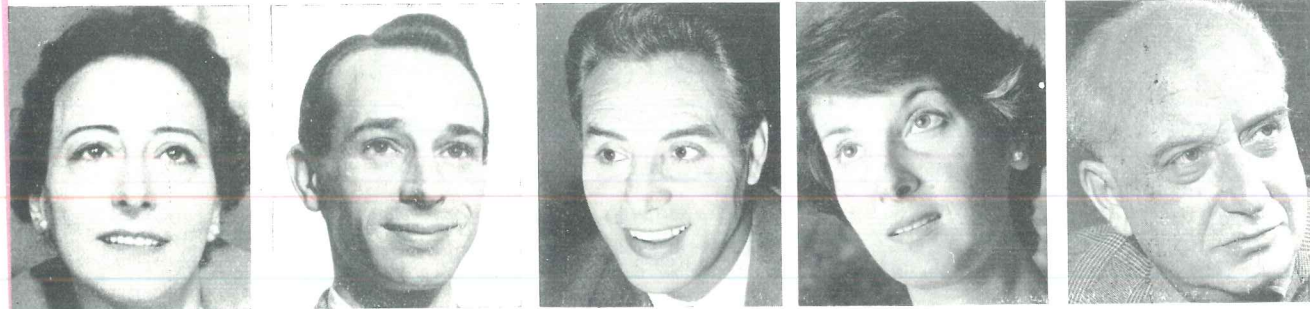
Se aiutare l'umanità a sopportare le proprie pene è un'opera di carità, è giuoco forza riconoscere che le benemerzè del *Cappello di paglia* non sono molto minori di quelle della Croce Rossa. Probabilmente nessuno (almeno di proposito) è mai riuscito a far ridere tanta gente e per tante generazioni come Eugène Labiche ed il suo collaboratore Marc Michel.

Il fatto importante, e che in fondo giustifica largamente la riesumazione dell'opera, è che ci troviamo di fronte ad un'occasione di riso in nessuna parte volgare e in nessun aspetto gratuita. C'è un tipo di riso che svuota il cuore ed il cervello; non è quello che suscita Labiche. Certamente: i personaggi del *Cappello di paglia* sono caricature, le loro dimensioni sono piuttosto improbabili, come lo sono le situazioni in cui si trovano intrappolati, il ritmo è quello di gente che si muove su pattini a rotelle. Eppure sotto a tutto ciò c'è qualche cosa che subito riconosciamo, come se la farsa fosse la proiezione schematizzata di un meccanismo umano molto più reale di quanto a prima vista possa apparire. E questa non è soltanto un'impressione.

Gaston Baty diceva: « Il *Cappello* non è solamente un « vaudeville », è un'opera poetica, un sogno. Il tema classico dell'incubo non è forse la rincorsa affannosa di una meta che sfugge continuamente? Il *Cappello* è un incubo lieto ».

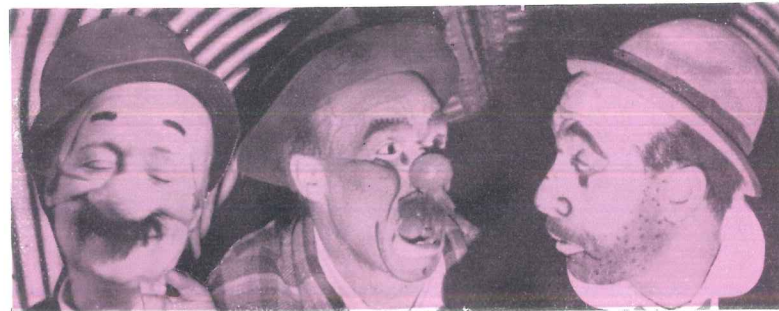
Senza voler stabilire delle precise equazioni, si può dire che tutti abbiamo cercato qualche cosa che avevamo a portata di mano, che siamo stati costretti a destreggiarci tra esigenze contrastanti, che abbiamo dovuto tenere a bada il nostro prossimo che ci chiedeva, per prepotenza o per diritto, ciò che noi in quel momento non avevamo la possibilità di dargli. Questo è il *Cappello di paglia*, naturalmente in chiave risibile, paradossale e per nulla, intendiamoci bene, speculativa.

Superfluo aggiungere che la satira è profusa a piene mani. Una satira bonariamente complice, indulgente, ma non per questo meno vivida. Probabilmente se i personaggi di Labiche si fossero visti dalla platea avrebbero riso anche loro e avrebbero perdonato all'autore. E in realtà l'hanno fatto, giacchè quei personaggi erano in fondo lo stesso pubblico, con le sue debolezze e le sue ingenuità. Noi abbiamo un secolo di più sulle spalle. Siamo più scaltri? Tra una risata e l'altra forse troveremo la risposta.



IN PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA
(dall'alto in basso, da sinistra a destra)

Lilla Brignone, Giustino Durano,
Roldano Lupi, Luisa Rossi, Filippo
Scelzo, I Salvadori, Laura Solari,
Luigi Vannucchi, Lia Zoppelli



IN PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA
nello spettacolo del Teatro Stabile di Genova
(In basso, da sinistra)

Ernesto Calindri, Vittorio Sanipoli,
Franco Parenti, Milly Vitale,
Giusi Dandolo



Un cappello di paglia di Firenze

*Commedia musicale
in cinque atti di
Eugène Labiche
e Marc Michel*

Traduzione di
Gian Renzo Morteo

Canzoni di
Michele L. Straniero

Regia di
Gianfranco De Bosio

Musiche di
Sergio Liberovici

Scene e costumi di
Raymond Peynet

Distribuzione:

Fadinard, possidente
Felix, domestico di Fadinard
Nonancourt floricultore
Elena, figlia di Nonancourt
Bobin, nipote di Nonancourt
Vezinet, sordo

Beauperthuis
Anais, moglie di Beauperthuis
Virginia, domestica di Beauperthuis
Emile Tavernier, tenente
Clara, modista
Tardiveau, contabile

La Baronessa di Champigny
Achille De Rosalba
Clotilde, cameriera della Baronessa
Un domestico della Baronessa

Vecchio con barba
Vecchio Signore
Vecchia Signora
Signore con ombrello
Signora grassa
Signorina alta
Donna con gabbietta
Il fidanzato
La fidanzata
Un bambino
Suo fratello

1^a Invitata
2^a Invitata
3^a Invitata
4^o Invitato
5^o Invitato
6^o Invitato

Il Caporale
1^a Guardia
2^a Guardia
3^a Guardia

Giustino Durano
Ugo Bologna
Bruno Lanzarini
Carla Parmeggiani
Franco Passatore
Giulio Oppi

Filippo Scelzo
Laura Solari
Lucetta Prono
Gastone Bartolucci
Graziella Galvani
Camillo Milli

Laura Solari
Attilio Ortolani
Silvana Lombardo
Bob Marchese

Felice Minotti
Sandro Rocca
Maria De Velo
Pietro Buttarelli
Annamaria Cini
Alessandro Esposito
Franca Bigliani
Enzo Bruno
Ivana Erbetta
Rodolfo Neri
Renato Lando

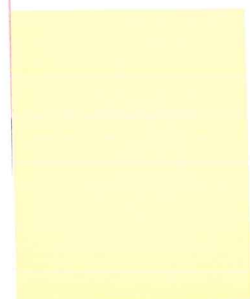
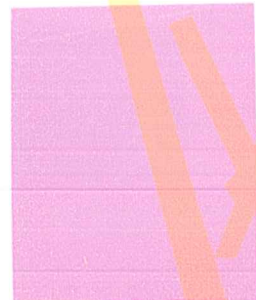
Elena Magoia
Mariella Fargiuele
Norma Paci
Nino Di Domenico
Giovanni Mannocchi
Nik Parenti

Bob Marchese
Nino Di Domenico
Giovanni Mannocchi
Nik Parenti

Aiuto regista: Ernesto Cortese

Duo pianistico: Canina-Chiaramello — Direttore del complesso vocale-strumentale: Gianni Casalino

Responsabile di palcoscenico-rammentatore: Agostino Durelli - Assistente alla regia: Anna Maria Colanzi - Assistente di palcoscenico: Francesco Madini - Capo macchinista-costruttore: Salvatore Fortuna - Capo elettricista: Luigi Anfossi - Attrezzista: Pietro Besozzi - Sarta-guardarobiera: Rina Vergano - Direzione scenografica di Antonio Orlandini - Direzione delle costruzioni: Aulo Brasaola - Realizzazioni scenografiche della ditta «Orlandini e Ronchese» di Venezia - Costumi realizzati dalla casa «Annamaria Confezioni» di Milano - Pianoforti della ditta Chiappo di Torino - Mobilio e attrezzeria delle ditte: Vitrotto di Torino, Rancati di Milano.



GLI ATTORI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

(per ordine alfabetico)

Angelo Alessio - Giuseppe Aprà - Gastone Bartolucci - Ugo Bologna - Pietro Buttarelli - Anna Maria Cini - Raoul Consonni - Ernesto Cortese - Carlo Enrici - Ivana Erbetta - Alessandro Esposito - Graziella Galvani - Bruno Lanzarini - Silvana Lombardo - Elena Magoia - Giovanni Mannocchi - Bob Marchese - Camillo Milli - Giulio Oppi - Attilio Ortolani - Nicola Parenti - Carla Parmeggiani - Franco Passatore - Lucetta Prono - Checco Rissone - Sandro Rocca - Ruy Saletta Vismara.



note

regia

di



L'allestimento di un testo come *Un cappello di paglia di Firenze* richiede un lavoro particolarmente duro e paziente e d'altro lato una compagnia dotata di un'eccezionale versatilità, in grado di cimentarsi con il canto, il ballo ed il mimo. Sino a non molti anni fa la cultura non faceva mistero del proprio disdegno nei confronti del vaudeville, genere per definizione popolare ed inferiore. Ora essa sta riscoprendo questa forma di teatro, che alla luce di recenti esperienze si è rivelata, almeno per qualità formali, molto più moderna ed attuale di certo altro teatro più aulico. Naturalmente la riscoperta presuppone una rinuncia a considerare tali testi — di cui *Un cappello di paglia di Firenze* è l'esempio mas-

simo — in luce di verosimiglianza. Ci troviamo di fronte ad opere che per certi versi anticipano la trasposizione su piano surreale della vita, nella meccanica di un giuoco fantastico e vertiginoso, caricaturale e malizioso. Il vaudeville è teatro allo stato puro ed è curioso notare come questo tipo di teatro, un tempo giudicato esclusivamente artificio, si dimostri, una volta accettato come mero giuoco, ricco di un'insospettata verità umana. Per sottolineare meglio questa nostra visione del testo di *Labiche* abbiamo voluto accostarlo nel modo più diretto possibile. Abbiamo cioè voluto ritradurlo e dotarlo di un corredo musicale originale, appositamente composto sulla falsariga di un gusto ottocentesco, risentito però con una sensibilità squisitamente moderna. Per quanto riguarda le scene ed i costumi ci è parso che la cosa migliore fosse quella di trarli dalle splendide illustrazioni con le quali Raymond Peynet, nelle pagine di un libro ormai raro, ha interpretato con spirito argutamente critico la festosa storia immaginata dalla fantasia di Eugène Labiche. Rappresentare *Un cappello di paglia di Firenze* significa esporsi a confronti che si chiamano ad esempio René Clair, Gaston Baty e, in Italia, Talli. E' un serio impegno. Noi comunque, pur nel rispetto di così illustri maestri, abbiamo seguito una nostra strada, nella presunzione di riuscire ad interpretare l'opera in forma aderente alle esigenze e alla sensibilità del pubblico moderno.

Nella foto: il regista Gianfranco De Bosio.

Il programma della stagione 1959-1960 rappresenta un logico e coerente sviluppo della politica teatrale che abbiamo seguito negli ultimi anni. Il Teatro Stabile della Città di Torino, consapevole dei precisi compiti artistici, culturali e sociali che gli competono, ha assunto, sin dalla stagione '57-'58, l'impegno di contribuire all'affermarsi del repertorio contemporaneo nazionale, di determinare una linea stilistica modernamente efficace, di dare al pubblico — con i propri spettacoli — il senso della realtà in cui vive, senza trascurare di far convergere larghi interessi verso il teatro cittadino. Lo scrupoloso rispetto di tale impegno costituisce ormai il carattere che contraddistingue lo Stabile di Torino nel panorama del teatro italiano.

Quest'anno presentiamo un cartellone che comprende, su sei opere, tre novità assolute italiane: Qui non c'è guerra di Giuseppe Dessì, la seconda opera drammatica dell'illustre scrittore che il Teatro Stabile di Torino rivelò nella scorsa stagione al pubblico teatrale, Come ali hanno le scarpe di Alberto Perrini, I Paggiacci di Federico Zardi, presentato dal Teatro Stabile di Genova in occasione di una importante iniziativa, promossa dal nostro Teatro, di scambi di spettacoli fra gli «Stabili» italiani. La novità di Perrini è stata espressamente commissionata all'autore, allo scopo non solo di attuare una più stretta collaborazione tra autore e regista (criterio, questo, che riteniamo feconda premessa per la soluzione di uno degli aspetti della cosiddetta crisi del teatro), ma anche per disporre di un'opera che s'intoni minutamente alle ricerche stilistiche che andiamo compiendo.

Alle tre novità assolute aggiungiamo *l'Angelica* di Leo Ferrero, un nobilissimo dramma, già

Motivi di un repertorio

applaudito dal pubblico dell'ultimo Festival veneziano della prosa, per paternità e contenuto anch'esso squisitamente italiano, nonchè intimamente inserito nella più viva, pungente e stimolante problematica moderna.

Il repertorio straniero è rappresentato da *Un cappello di paglia di Firenze di Labiche* e da *La conversione del Capitano Brassbound di G. B. Shaw*, due occasioni per accentuare la rottura nei confronti dei moduli tradizionali di spettacolo. *Un cappello di paglia di Firenze* è un classico, ma uno di quei classici che consentono di gettare un ponte tra il passato ed il futuro, di proseguire un cammino le cui tappe precedenti per il nostro Teatro si chiamano essenzialmente Bertoldo a corte e *Il ballo dei ladri*.

Spettacolo totale, fusione di tutti i mezzi espressivi. La commedia di Shaw fornisce un altro pretesto per approfondire questa ricerca di stile, un pretesto forse più intimo che non spettacolare, costituito dal superamento del psicologismo borghese e dall'affermazione di un giuoco espressivo in cui la realtà, depurata da un'ironica intelligenza, si trasfigura in una paradossale, aggressiva evidenza.

Ecco ciò che il nostro Teatro offre al pubblico torinese. Un'avventura lieta e pensosa allo stesso tempo. Nella speranza, vorremmo poter dire nella certezza, di richiamarlo sempre più numeroso e di appassionarlo ad un tipo di spettacolo che, secondo noi, interpreta le migliori esigenze spirituali e ricreative dell'uomo moderno.

I Direttori: Gianfranco de Bosio, Fulvio Fo

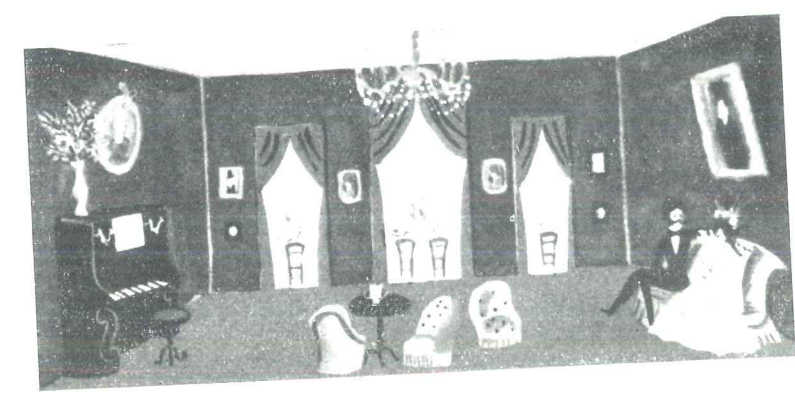


Nella foto sotto:
Sergio Liberovici
autore delle musiche

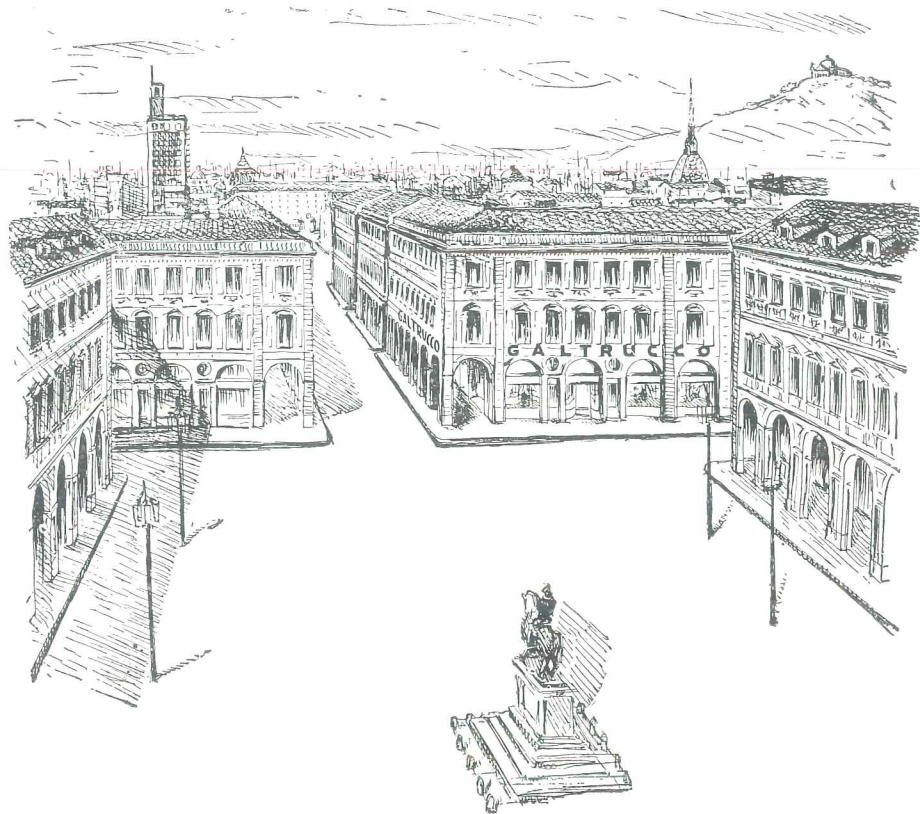
Qui accanto:
Domenico Canina
e Giancarlo Chiaramefello
pianisti



Gian Renzo Morteo, traduttore e Michele
L. Straniero autore dei testi delle canzoni.



Tre tavole di Raymond Peynet per « Un cappello di paglia di Firenze ».



GALTRUCCO

tessuti novità

le più belle creazioni per signora e uomo

Torino, Via Roma 121

TORINO - MILANO - ROMA - NOVARA - GENOVA - TRIESTE

Venite proprio alla HOME!

è la margherita che distingue dalle imitazioni i mobili di linea purissima. La HOME Vi offre la consulenza gratuita dei due designer internazionali, architetti Campo e Graffi.

HOME solo a Torino, a Genova e a Roma, non confondete!



Tel.: 527.850-520.306

Via Amendola 12 TORINO

LAVAZZA

INDUSTRIA DEI CAFFÈ TOSTATI



S. p. A. Capitale interamente versato L. 348.000.000
TORINO (801) Corso Novara 49 - Tel. 276.866 (4 linee)



DITTA ING. **G. CAVICCHIOLI**
Via Pietro Micca, 5 ang. Via XX Settembre - TORINO

FRIGORIFERI - LAVABIANCHERIA - RADIO - TELEVISORI
MAGNETOFONI - MOBILI DA CUCINA METALLICI ED IN
PANIFORTE DI LEGNO - CUCINE A GAS ED ELETTRICHE
TUTTI GLI APPARECCHI ELETTRODOMESTICI - IMPIANTI
LAVANDERIA PER ISTITUTI - COMUNITA' - ALBERGHI

- ★ LE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
- ★ LE PIU' VANTAGGIOSE RATEAZIONI
- ★ I MIGLIORI PREZZI
- ★ LABORATORI ED OFFICINA PROPRIE PER UNA VALIDA ASSISTENZA

CINZANO

asti

Teatro di tutto il mondo

Collezione di testi con note alla regia

Alfred De Musset

Lorenzaccio

Traduzione di Raul Radice. Note alla regia di Luigi Squarzina L. 800

Alexandre Dumas

Kean

Adattamento di Jean-Paul Sartre. Prefazione di Ermanno Contini. Note alla regia di Vittorio Gassman e Luciano Lucignani L. 800

Niccolò Machiavelli

La Mandragola

Prefazione di Piero Gobetti. Note alla regia di Luciano Lucignani L. 700

Curzio Malaparte

Anche le donne hanno perso la guerra

Note alla regia di Guido Salvini L. 700

William Shakespeare

La tragedia del principe Amleto

Versione italiana di Luigi Squarzina. Prefazione di Silvio D'Amico. Note alla regia di Vittorio Gassman e Luigi Squarzina L. 850

Seneca

Tieste

Versione italiana di Vittorio Gassman. Prefazione di Ettore Paratore. Note alla regia di Vittorio Gassman e Luigi Squarzina L. 500

Luigi Squarzina

Tre quarti di luna

Note alla regia di Vittorio Gassman e Luigi Squarzina L. 800

Alfredo Testoni

Il cardinale Lambertini

Prefazione di Giuseppe Pardieri. Note alla regia di Sandro Bolchi L. 800

Cesare Giulio Viola

Nora seconda

Prefazione di Eligio Possenti. Note alla regia di Carlo Lari L. 500

Giulio Bucciolini

Tre commedie toscane

«La fiera dell'Impruneta», «La Baronessa schiccherona», «La fine del mondo». Prefazione di Diego Fabbrì L. 1200

Massimo Dursi

Bertoldo a Corte

Prefazione di Francesco Bernardelli. Note alla regia di G. De Bosio L. 800

Salvato Cappelli

Il diavolo Peter

Prefazione di Carlo Terron. Note alla regia di Alessandro Fersen L. 700

Arthur Miller

Uno sguardo dal ponte

Versione italiana, prefazione e note per la regia di Gerardo Guerrieri L. 800

CAPPELLI EDITORE

I testi teatrali della
Universale Cappelli

Ugo Betti
Corruzione al Palazzo di Giustizia
Prefazione di Federico Doglio
pp. 132 L. 260

Molière
Don Giovanni
Prefazione di Roberto Rebora
pp. 108 L. 200

Lucio Anneo Seneca
Medea
A cura di Lidia Motta
pp. 84 L. 200

Alan S. Downer
Cinquant'anni di teatro americano
Prefazione di R. M. Cimnaghi
pp. 188 L. 350

Molière
Il borghese gentiluomo
Prefazione di F. Pitti Ferrandi
pp. 130 L. 300

Testi di argomento teatrale
editi dall'Editore Cappelli fuori
collana

Celso Salvini
*Tommaso Salvini nella storia del
teatro italiano e nella vita del
suo tempo*
pp. 416 L. 1500

Massimo Dursi
Critiche teatrali
pp. 360 L. 1000

Vittorio Lugli
Interpretazione di « Phèdre »
pp. 266 L. 1500

